

I giornalisti entrano nelle aule

Insegneranno la cultura dell'informazione alle scolaresche

DI EMANUELA MICUCCI

All'inizio fu il giornale in classe. Poi l'articolo giornalistico entrò come prima prova all'esame di maturità.

Dal prossimo anno scolastico i giornalisti saliranno in cattedra per percorsi didattici su diritti e doveri di cittadinanza a partire dal ruolo dell'informazione nella lotta alle mafie e dai social media.

Lo prevede il protocollo d'intesa triennale «Scuola e informazione: culture, cittadinanza, diritti e legalità» siglato dal Miur e dalla Federazione nazionale della stampa italiana (Fnsi). Intanto, Amazon cerca giornalisti in erba nell'era digitale con il concorso per studenti europei in partnership con il Festival internazionale del giornalismo di Perugia.

Da settembre, dunque, i giornalisti entreranno nelle scuole per incontrare docenti e studenti e approfondire insieme tematiche come la libertà di informazione. Una collaborazione tra il ministero e la Fnsi che vedrà insieme gli usi, i singoli istituti e le associazioni regionali di stampa. «Scuola

e informazione svolgono due funzioni complementari nel trasformare ragazze e ragazzi in cittadini maturi», commenta il ministro dell'Istruzione **Stefania Giannini**. «E' essenziale che vengano svolte, da insegnanti e giornalisti, con correttezza, professionalità e in piena libertà».

Legalità e social media i temi dei primi due progetti. Riflettori puntati, nel primo caso, sui giornalisti minacciati e sul ruolo dell'informazione nella lotta alle mafie, con un'attenzione particolare al tema dell'arricchimento della grande criminalità e del commercio di prodotti illegali. E, nel secondo caso, su come le piattaforme social stanno rivoluzionando le vite dei ragazzi, a partire dalle trasformazioni del linguaggio, dei processi comunicativi e informativi e dalle nuove modalità di interessare le relazioni interpersonali.

Già allo studio i prossimi progetti, tra cui il ruolo dell'informazione nella comunicazione della differenza di genere. «Vogliamo dare seguito ad attività molto concrete su tutto il territorio nazionale per far comprendere e riconoscere la buona informa-

zione», spiega Giannini. «Affinché questo contribuisca a creare cittadini informati e consapevoli, in grado di decodificare le realtà attraverso l'informazione per poter partecipare alla vita democratica del Paese», aggiunge **Raffaele Lorusso**, segretario generale Fnsi. Perché «per essere cittadini bisogna avere la concezione del dubbio, confrontare fonti e notizie», chiosa il presidente **Giuseppe Giulietti**. E per diventarlo «quale luogo migliore della scuola», osserva **Paolo Butturini**, responsabile per la formazione della Fnsi.

Pensa agli studenti anche Amazon lanciando, in collaborazione con il Festival internazionale del giornalismo di Perugia, la seconda edizione del concorso *Scholarship* su «Il giornalismo digitale» (www.amazon.it). Gli studenti europei tra i 18 e i 25 anni hanno tempo fino al 4 marzo per presentare un saggio di massimo 1.000 parole. I migliori 5 verranno pubblicati su *La Stampa*, *Dwdl.de* e *El País* durante la settimana del festival (6-9 aprile), al quale i vincitori parteciperanno avendo le spese rimborsate.